Sabato 29 Giugno 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 154.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA CENERENTOLA

La Camera, tutta preoccupata degli scandali aspettati, o, per dir meglio, sperati — perchè c'è della gente tanto piccina di cervello e malata di cuore da nutrire questa triste speranza — ha concesso, come al solito, una pigra e svogliata attenzione al bilancio di agricoltura, discusso appunto in queste tornate, che, come l'otre di Eolo, sembravano gravide di tempeste.

Sono state fatte delle belle e buone osservazioni: l'on. Pantano, fra gli altri, si è distinto per un senso pratico che non è precisamente la caratteristica ordinaria del gruppo dell'Estrema Sinistra, al quale appartiene.

Il discorso dell'on. Barazzuoli è stato giudicato pieno di buona volontà, e di savii concetti, che faranno un gran bene all'agricoltura, se saranno attuati.

Ma, siamo sempre lì: la Camera non vuole; non sa ricordarsi che essa rappresenta un paese agricolo per eccellenza, un paese dove la maggioranza degli abitanti e la quasi totalità dei redditi appartengono a quel lavoro dei campi che il senno dei romani nostri padri metteva in capo a tutte le professioni, tanto che ne traeva i magistrati, i consoli, i dittatori.

L'idea di voler fare dell'Italia una nazione industriale ad ogni costo, è stata una delle principali nostre rovine. Si sono creati vasti stabilimenti metallurgici, ai quali non si può provvedere se non col carbon fossile fatto venire a grande spesa dall'Inghilterra o dal Belgio; per non lasciar fallire questi stabilimenti si è dovuto trovar loro del lavoro a ogni costo, specialmente di cose marittime; e si è formata in tal modo una popolazione di operai fissi, che bisogna mantenere in lavori dello Stato, per ragioni di ordine pubblico e anche per ragioni d'umanità, trattandosi di gente che oramai non sarebbe buona ad altro.

Le gravissime spese cagionate da questo sistema, da chi sono state pagate?... Dall'agricoltura. O direttamente, per via dell'imposta fondiaria e della tassa di mutazione di proprietà, o indirettamente pel dazio di consumo, per le tasse ferroviarie, l'agricoltura ha pagato la pazzia industriale dell'Italia ufficiale.

Di più, tutti assorti nell'idea di poter fabbricare in paese cannoni e lastre corazzate, abbiamo dimenticato di assicurare la produzione a buon prezzo del grano, del vino, dell'olio.

Priva del possente soccorso del credito, stremata dall'usura, impoverita dalle tasse, l'agricoltura italiana produce poco e a caro prezzo; e questo poco prodotto non può lottare coll'oceano di grano che ci mandano le libere e non tassate terre americane. Di qui l'accumularsi delle rovine, il crescere dei campi deserti e delle espropriazioni forzose, che, se si continua di questo passo, muteranno le più fiorenti provincie d'Italia in uno sterile possesso demaniale. Se il male è nella strada battuta fin qui, il rimedio consiste evidentemente nel tornare indietro. Si rinunzi a togliere all'agricoltura il meglio del suo guadagno; la si aiuti col credito e colle facilitazioni dei trasporti; la si incoraggi col diffondere la coltura sperimentale; si faccia insomma per lei una parte di quello che si è fatto per industrie destinate per ragion naturale a vivere stentate e rachitiche.

I bilanci dell'agricoltura e dell'istruzione dovrebbero essere seguiti e discussi dai cittadini e dai deputati con vera passione. Invece... ma, non ne parliamo, perchè ci sarebbe da dire qualche cosa di bello!...

Le minaccie di Cavallotti

Telegrafano da Roma, 28, al *Piccolo* di Trieste:

« Il processo, che nella sua lettera di ieri l'on. Cavallotti minaccia al Presidente del Consiglio, qui fa ridere tutte le persone di buon senso. Evidentemente questa del deputato di Corteolona è una maniera come un'altra per ritirarsi in un certo quale buon ordine. Infatti, pur non considerando che l'istruzione di un processo del genere di quello minacciato, occuperebbe parecchi mesi, devesi osservare che il procuratore del re può — come è certo — dichiarare non luogo a procedere contro Crispi, senza iniziare un processo contro Cavallotti, non essendo la calunnia un reato di azione publica; oppure, ammesso che il procuratore del re chieda l'autorizzazione a procedere contro il capo del Governo, la Camera può negarla.

Così, in entrambi i casi, verrebbe a mancare l'*esame*, che l'onor. Cavallotti vuole. »

UN' ALTRA LETTERA DI CAVALLOTTI

Roma 28 — Cavallotti ha scritto una lettera al *Messaggero* in cui dice che egli è pronto a dimettersi da deputato e ritirarsi dalla vita politica, qualora facesse altrettanto Crispi.

Il *Messaggero*, pur non credendo alle accuse di Cavallotti, finisce col pregare Crispi a non evitare la discussione sulla sua persona.

Giolitti — che trovasi a Cavour malato di sciatica — avrebbe fatto sapere agli amici di Roma che quando si tratterà a Roma della sua questione egli dichiarerà di voler essere processato per far luce su tutta la sua condotta.

L'ONORIFICENZA AD HERZ

L'*Agenzia Italiana* reca nelle sue informazioni: « Crediamo di poter assicurare che non tarderà ad essere fatta una *eloquente dimostrazione* circa l'insussistenza di quanto hanno asserito l'ex ministro di Casa Reale Rattazzi, ed altri, intorno alla concessione della famosa onorificenza a Cornelius Herz. »

La *Riforma* poi risponde nel modo più trionfale agli accusatori del Presidente del Consiglio provando — colla citazione esatta e ufficiale delle cause patrocinate dall'on. Crispi, come avvocato di Reinach — che i suoi onorari di lire cinquantamila erano perfettamente giustificati. E conclude: « Abbiamo voluto dimostrare una volta di più la falsità di certe pubblicazioni, sebbene tutti gli uomini spassionati — data la fierezza del capo del Governo — fossero convintissimi dell'impossibilità che un uomo come l'on. Crispi avesse venduto una decorazione per libidine di guadagno. »

Un tratto di spirito di Re Umberto

Il corrispondente romano del *Figaro* narra che la famiglia Orlèans avrebbe desiderato che gli sposi ritardassero la loro venuta a Roma affine di preparare il terreno col Vaticano perchè non se ne offendesse.

Vennero fatte delle aperture al Re per esprimergli questo desiderio, e il Re d'Italia rispose subito:

« Non ci vedo alcun inconveniente. Il duca d'Aosta mi presenterà la sposa in occasione delle feste del 20 settembre ».

Naturalmente non si parlò più di « preparazione di terreno », e venne deciso che gli sposi novelli si sarebbero recati immediatamente a Roma, come desiderava d'altronde il duca d'Aosta.

LEONE XIII

Mandano da Roma, 27, al *Secolo XIX*:

« Leone XIII è sofferente; un malessere generale lo accascia. L'altro ieri fu colto dalle vertigini, e si mise a letto, accusando un forte dolore di capo.

I medici gli hanno consigliato di stare in riposo, di non leggere, di parlar poco e raramente.

Chi lo ha visto, ne ha ricevuto una dolorosa impressione.

Si dice che dimagra a vista d'occhio.

Ha la voce fioca, il respiro affannoso; non può muovere un passo senza esser sorretto.

Di vivo non ha che lo sguardo: nelle pupille pare che si raccolga tutta la vitalità che ancora gli rimane. È però molto rassegnato, e muove continuamente le labbra scolorite nella preghiera.

Ad angustiarlo maggiormente vengono le feste per il venticinquesimo anniversario della breccia.

Il cardinale Rampolla lo tiene informato dei preparativi che si fanno a Roma, e il pontefice se ne addolora.

Si dice anche che il cardinale esageri a bellostudio ogni cosa per indurre il Pontefice a qualche protesta, od a radunare presto il Concistoro; ma intanto gli amareggia, gli abbrevia la vita.

Il cardinale Rampolla è, sotto tutti i rapporti, un uomo fatale a Leone XIII. »

Un furto nell'archivio di S. Pietro

Roma 28 — Ieri mattina il cav. Manfroni, ispettore di pubblica sicurezza del Rione Borgo, venne urgentemente chiamato in Vaticano. Il solerte funzionario si affrettò ad accorrere, e trovò che, durante la notte, ignoti ladri erano riusciti ad introdursi nell'archivio della Basilica di S. Pietro, rubando 600 lire in biglietti di banca. Fortunatamente non toccarono i preziosi documenti ammucchiati negli scaffali.

UN DRAMMA PARIGINO

Il suicidio di un avvocato e della sua signora.

Parigi, 25 giugno.

Nel mondo letterario ed artistico parigino erano notissimi l'avv. Carré e la sua signora, donna elegante e di molto spirito, che apriva regolarmente le sue sale alle illustrazioni della politica, dell'arte e della letteratura.

Iersera si sparse la notizia che, colla stessa rivoltella, marito e moglie si erano suicidati. L'impressione fu grande perchè era nell'opinione di tutti che il *mènage* fosse felicissimo.

Si trattava infatti di un matrimonio d'amore; e la cospicua dote della sposa insieme ai lauti guadagni professionali dello sposo, facevano sì che i coniugi Carré avessero le migliori ragioni di amare la vita.

Abitavano un vasto appartamento nel sobborgo Sant'Onorato, comprendente l'ammezzato ed il primo piano.

Ieri l'avv. Carré rincasò verso le 15 e mezzo e si mise a lavorare nel suo gabinetto. La signora Carré, della quale era il giorno di ricevimento, lo venne a raggiungere verso le ore 17, quando non ebbe più visite. Nel gabinetto dell'avvocato successe una scena violenta. I due coniugi andarono man mano alzando la voce, e ad un certo punto il segretario dell'avvocato, che si trovava nella camera attigua, udì il suo principale uscire in questa esclamazione:

— Altro non rimane che ammazzarsi.

— Sì, sì — risponde la signora Carré.

Il segretario entrò nello studio e seguì la signora, che, slanciatasi verso il gabinetto di toeletta, aveva agguantato una fiala di veleno.

Fece a tempo a strapparle la fiala, ma proprio in quel momento una detonazione li richiamò entrambi alla porta da cui erano entrati, ed apparve ai loro occhi l'avvocato ancora in piedi colla rivoltella stretta nella mano rattrappita, col volto grondante sangue.

La signora Carré, pazza dal dolore, gridava perdutamente:

— Ti perdono, mio caro, ti amo, ti amo sempre!.....

Col fazzoletto il segretario cercava di arrestare il sangue che affluiva dalla ferita, e di asciugare il volto che andava allividendo.

Ad un tratto la signora Carré, con improvviso e rapido movimento, raccolse la rivoltella sul tappeto, e, portatasi la canna alla tempia, fece partire il colpo. Si rovesciò all'indietro tutto ad un tratto e cadde morta presso il marito agonizzante, mentre questi, incapace di pronunziare una parola, cogli occhi sbarrati, pareva tuttavia avesse ancora coscienza di ciò che accadeva.

L'avv. Carré mezz'ora dopo era morto anche lui!.....

***

Quali furono le cause del terribile dramma? La versione che ne danno persone in grado di conoscere i primi risultati dell'istruttoria, è la seguente.

Il modo col quale si conobbero quelli che furono poi i coniugi Carré era stato curiosissimo.

La signora Carré era stata prima signora Balitzer. Allora — durante il primo matrimonio — si era presentata all'avv. Carré chiedendogli un « parere » per divorziare. L'avv. Carré aveva patrocinata ardentemente la causa della bella signora, e, quando il divorzio fu pronunziato, l'aveva sposata.

Parve la coppia più felice: Eugenio Carré guadagnava molto, la moglie gli aveva portata una splendida dote.

Disgraziatamente l'avvocato non era di una fedeltà ineccepibile, e negli ultimi tempi era diventato l'amante della moglie di un importante personaggio.

Questi aveva infine scoperto la tresca. Eugenio Carré, la mattina stessa del suicidio, aveva ricevuto una lettera dal marito ingannato che lo minacciava di tradurre la moglie ed il complice davanti ai Tribunali.

Seccato per lo scandalo che gli sovrastava, l'avvocato aveva subito mandato un suo amico all'autore delle lettere per dirgli che fra persone come loro tali affari si regolavano in altro modo, e che lui si metteva a sua disposizione per rendergli ragione. Quel signore aveva accettato e pareva che tutto fosse per accomodarsi.

Ma la donna, saputo dell'imminente duello, aveva perduta la testa, e, senza

---

APPENDICE DEL *FRIULI*

LA SPOSA DI CORINTO

Ballata di W. Goethe

VERSIONE LIBERA DAL TEDESCO

di

GIOVANNI LORIA

Giunse a Corinto sconosciuto un giorno
Da l'alma Atene un baldo giovinetto
E un caro ospite suo cercava intorno.
Stretti lor padri eran da antico affetto,
Tal che avean già da tempo statuito
Di far dei figli un dì moglie e marito.

Ma sarà desso ancor qui benviso,
Se a gran prezzo il favor non si procura?
Non ha la fe' di Cristo ancor conquiso
Ne lui nè i suoi, mentre ognun qui ne ha cura;
E al sorger d'altre fedi amor sovente
Divelto è al par di mala erba invadente.

De l'ospite la casa era già muta,
Padre e figlie dormian; veglia soltanto
La madre, e lieta il giovane saluta
E ne l'aula miglior l'adduce intanto;
Scelto cibo e bevanda essa gli apprestа,
Gl'invoca il sonno e si ritragge lesta.

Ma a quelle dapi succulente innanzi
Stimolo alcun per ora egli non prova,
Chè, vestito com'è, stanco pei dianzi
Compiuto viaggio, più il dormir gli giova;
Ed ei già s'addormia, quando uno strano
Ospite in quella stanza entra pian piano.

È una fanciulla in bianchi lini avvolta,
Di bende auràte e nere il capo cinta,
Che mesta e silenziosa a la sua volta
Al baglior d'una lampada s'è spinta;
Ma lui ravvisa ed atterrita, alzando
La bianca e scarna man, venia gridando:

« E sono io dunque sì straniera in questa
Casa che nulla ebbi a saper del novo
Ospite? Oh, qual per me duro s'apprеsta
Trattamento! Vergogna ora ne provo!
Segui, segui a dormir là sul tuo letto,
Io veloce ad uscir di qui m'affretto ».

« No, rimanti come me, vaga fanciulla »,
In piè balzando ei le ripete allora:
« Qui son Cerere e Bacco e tu, fanciulla
Cara, Amor tu vi rechi in sì be l'ora;
Ve' come bianca sei pel novo affanno!
Vien che gli Dei propizî a noi saranno ».

« Oh, scòstati da me, giovane ardito,
Più terrena non è la vita mia;
L'estremo e fatal passo è già compito
Causa la strana di mia madre uobia,
Chè, risanando, al Padre del creato
Il vergine mio core essa ha giurato.

E de gli antichi Numi il vario stuolo
Da questa casa sen fuggì veloce;
S'adora or non visibile un Dio solo
In cielo e un Salvator perito in croce;
Qui su l'ara non più tori od agnelli,
Ma cadono de l'uomo, ahimè! i fratelli! »

Ei la interroga e pesa ogni suo detto,
E a l'ansio cor non fugge alcuna cosa:
« Oh, possibil mai fia che al mio cospetto
Si trovi or qui la mia promessa sposa?
Ebben sii mia, de' nostri padri il giuro
Dei ciel l'appoggio a noi rende sicuro ».

« No, no, me non avrai tu, o generoso,
A la sorella mia ti si consente.
Oh, mentr'io languo in chiostro silenzioso,
Fra le sue braccia a me pensa sovente,
A me che brucio e spasimo d'amore
E porterò sotterra il mio dolore ».

« Oh no, giuriam per questa sacra fiamma,
Che pria del tempo ci fa Imen cortese;
S'unqua per me e 'l piacere Amor t'infiamme,
T'addurrò meco al mio natal paese.
Oh, rimanti, fanciulla, ed il banchetto
Nuzial festeggia insiem col tuo diletto ».

Già i pegni essi ricambian di lor fede:
Ella d'oro a lui porge una collana,
Ed un'argentea coppa egli le cede
Meraviglia genial de l'arte umana.
Ma lei: « Perchè tal cosa a me dar vuoi?
Mi basta un riccio de' capelli tuoi ».

Qui l'ora cupa de gli spirti suona
E rinfrancata alquanto ella si sente;
Pallida al prego suo già s'abbandona
E il nero vin sorseggia avidamente;
Solo il pane che lui cortese le offre
A le sue labbra di recar non soffre.

Al giovane la tazza indi porgea,
Che a lei non ricusò l'almo liquore;
Ma a quel banchetto amore egli chiedea,
Egli che già malato era d'amore;
Resiste ella, resiste e addolorato
Sul letto ricadea l'innamorato.

La fanciulla il soccorre e a lui d'accanto
Chinasi ed: « Oh! come il tuo duol m'accora!
Se le mie membra tu toccassi, ahi! quanto
Disingannato rimarresti allora!
Candida come neve, è ver, son io,
Ma come il gel fredda m'ha resa Iddio ».

Con impeto la serra egli al suo petto
Transumanato dal furor d'amore:
« Ti scalderò ben io col vivo affetto,
Anco se uscita da una tomba fuore »;
E tra baci e sospiri: « i miei gagliardi
Polsi avvampano e tu perchè non ardi? »

Amor li stringe ancor più forte insieme,
Si frammischian le lagrime al piacere;
A l'alitar di lui che tutto freme
Ella sente a lui sol di appartenere;
Scalda ei 'l suo sangue, ma di lei non pine
Batte il cor; son due in uno ed uno in due.

La madre intanto, come amor consiglia
Per la sua casa ove s'aggira ancora,
Tacita de la stanza a l'uscio origlia
E strane voci avverte uscirne fuora;
Sono accenti e son gemiti angosciosi
Di gioia e amor, come di amanti e sposi.

Presso quell'uscio ella s'arresta e attende,
Chè accertarsene vuole a ogni buon fine;
Qui supremi d'amor giuri sorprende
E accenti lusinghieri, ed ode alfine:
« Zitti, il gallo è già desto! oh, almen sapessi
Se doman torni... » e qui ancor baci e amplessi.

L'ira a frenar più la sua man non vale,
Al grave impeto suo l'uscio s'aprìo:
« Ed è qui dentro femmina cotale,
Che tosto ceda al novo ospite mio? »
Entra e al blando chiaror con meraviglia
Vede (ahi! triste veder!) la propria figlia!

Qui ricoprir col di lei vel l'amante
Il giovane pensò tutto turbato;
Ma da sè la fanciulla in su l'istante
Se ne sviluppa e come da un fatato
Spirto sospinta, su dal letto lenta,
Lenta e lunga, ella sorge a parlar tenta:

« Madre, o madre », dicea con rauca voce,
« Così m'invidi tu notte sì bella?
Tormi dal dolce sogno è cosa atroce,
Per ricondurmi a la sorte rubella!
Oh! non ti basta in mortuari panni
Avermi avvolta in sul fiorir de gli anni?

Ma fuor de la mia cella, a te davanti
Una legge mi spinge e vuol ch'io parli:
Sono inutili ciancie i riti e i canti
De' tuoi leviti e niun fia mai che amarli
Possa fidente. Allor che ferve il core,
Ahimè! la terra non annienta amore.

Quando Venere ancor qui templi avea
A me costui legar con sacro giuro;
Ma un strano voto intanto ecco sorgea
Da cui quelle impromesse infrante foro;
Pur se di figlia sfronda, il quale sarto
Quel voto i Numi non udran, no certo.

Io, già respinta da la tomba, in traccia
Vo del bene per tutto onde m'accoro;
Già già una forza indomita mi caccia
A disseccar le vene al mio tesoro,
E allor ch'egli cadrà muto ed esangue
Andrò succhiando ad altre vite il sangue.

Bel giovane, compiuto ora è il tuo fato:
Qui consunto morir te ne dovrai.
Il mio pegno d'amore a te ho già dato,
Non lascierò la chioma tua giammai;
Guardala: grigio tu doman sarai,
Sol bruno ne l'Eliso entrar dovrai.

Ed ora, o madre, a la mia prece estrema
Porgi ascolto: Componi alta una pira,
Aprimi la mia cella, e a la suprema
Pace gli amanti trapassar rimira...
Noi, come crepitar le fiamme udremo,
Ai Numi antichi insiem rivoleremo ».

riflettere all'imprudenza del suo atto, corse a confessare tutto alla signora Carrè.

Il resto si può indovinare.

Sotto l'impressione della improvvisa rivelazione, questa si recò da suo marito.

Vinto da una specie di rimorso davanti al dolore della sua signora ed alle recriminazioni di lei, sopraffatto dal timore dello scandalo, l'avvocato Carrè si uccise. E sua moglie, in quel momento supremo di esaltazione, rimproverandosi forse di esser stata troppo severa con lui, ne volle dividere la sorte.

***

Gli *habitués* delle feste parigine rammentano la figura elegante di questa signora dalla conversazione vivace, dal volto giovane e fresco, sebbene incorniciato da capelli precocemente bianchi, che la facevano rassomigliare ad un pastello incipriato di qualche maliziosa marchesa del secolo decimottavo.

Il fascino del suo spirito e la grazia delle sue maniere, le avevano valso il sopranome di *Fée* per parte dei famigliari.

Ed ora la sua sala ospitale è trasformata in camera mortuaria, dove due cadaveri stanno vicini colla testa bucata!

LA CELERITA' DELLE FERROVIE

L'America tiene decisamente il *record* delle grandi celerità ferroviarie, almeno per il momento. Ma si tratta d'una celerità eccezionale.

Nello scorso aprile, sopra una delle linee della « Pensylvania Railroad » si fecero 141 chilometri all'ora, durante tre quarti d'ora.

Il treno si componeva di una locomotiva seguita da un solo vagone (viaggiatori e bagagli.)

Non è raro, come si crede, il vedere superate le celerità di 100 chilometri all'ora sulle linee europee e segnatamente in Francia. Si arrivò già a 120 chilometri; ma queste celerità sono affatto momentanee, durante le discese, e non si mantengono che per alcuni istanti.

Con una sola locomotiva si superano 130 chilometri per parecchi minuti, mentre sulle linee americane si mantenne la celerità media a 123 chilometri per quasi un'ora, e si sarebbe potuto procedere ancor oltre.

È dunque pel momento la maggior celerità ferroviaria conosciuta sulla terra.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Giugno (1349). Viene tenuto in Duomo il Consiglio del Comune di Udine.

×

Un pensiero al giorno.
Gli uomini si vendicano ogni giorno dei molti rifiuti calunniando la donna, ma sta sempre il fatto che è più facile conquistare cento uomini che una donna sola.

×

Cognizioni utili.
L'uso di dormire colle finestre aperte (chiuse però le persiane) è eminentemente igienico. Il Casenave de la Roche applicò perfino questo metodo nella cura dell'asma e della tisi.

×

La sfinge. Monoverbo.

G M L

Spiegazione del monoverbo precedente.
INDIGESTA (*in di ge sta*)

×

Per finire.
Tra due ragazze... per bene.
— Come, tu acconsenti a sposare un uomo che non ha più neppure un dente?
— Bah, ne ho io anche per lui!

Penna e Forbici.

Usando il Sapol, non s'invecchia.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 28 giugno.

Il nuovo Consiglio comunale.

Lunedì prossimo, dunque, i nuovi eletti ad amministrare il patrimonio del Comune, a tutelarne gl'interessi, a dirigerne l'azienda, sono chiamati alla prima adunanza.

Gli elettori, i cittadini tutti — e non lo ignorano i mandatari — sono stanchi di lotte intestine, arcistufi di personalità, nauseati dei pettegolezzi. Esigono dagli eletti la cura dei bisogni del paese, la restaurazione delle finanze comunali, l'alleggerimento dei balzelli che pur troppo esuberantemente gravano la groppa dell'esausto contribuente. Vogliono pace, concordia e buona amministrazione.

Ed io spero, desidero ed auguro, che il discorso inaugurale che farà lunedì il presidente del Consiglio, s'ispiri a questi concetti, e ad essi si attenga fedelmente l'intero Consiglio, e sotto così belli auspici si comincino i nuovi lavori della rappresentanza comunale.

Ortica.

NOTE PORDENONESI

Grave incendio — All'autore dell'opuscolo.

Pordenone, 28 giugno.

(a. gu'zzi). Questa notte alle 1 e mezza scoppiò un forte incendio nell'Albergo delle « Quattro Corone ». Il fuoco distrusse gran parte del fabbricato e del mobiglio, recando un danno rilevantissimo. Accorsero i vigili e le grandi pompe degli Stabilimenti Amann e di Torre, che lavorarono efficacemente sotto la direzione del sig. Raetz e del vicedirettore della filatura di Torre.

Per paura di omissioni, facili in simili circostanze, non faccio i nomi degli accorsi sul luogo del disastro, solo constato che tutti prestarono volenterosi l'opera loro, e che a ciò si deve se le case vicine furono risparmiate. L'incendio potè dirsi domato alle 6 di questa mane.

***

Ho veduto il comunicato che mi riguarda. Mi sembra di aver detto che sarei ritornato su quel poco piacevole argomento.

Abbia pazienza l'autore, che « per astuzia » non nomino: terminata la recensione di cui onoro il suo lavoro, risponderò anche all'ultimo suo parto letterario.

Sull'incendio di Pordenone possiamo dare questi altri particolari.

Appena sviluppatosi il fuoco accorsero prontamente i pompieri, carabinieri, le autorità locali e buon numero di cittadini.

L'opera d'estinzione fu attiva ed energica, ma le fiamme, che in breve invasero tutto il piano superiore, si propagarono rapidamente in tutto il fabbricato. Furono trasportate prontamente sul luogo oltre alle pompe comunali anche quelle dello stabilimento Amann e Comp., della filatura di Torre, e dello stabilimento Galvani.

L'incendio si ritiene puramente casuale, ed il danno, che si valuta in 50,000 lire, è assicurato, quantunque sul fabbricato gravi un mutuo a favore dell'Associazione assicuratrice.

Tutti indistintamente si adoperarono con energia e buon volere; e, tranne un pompiere che si ebbe una ferita alla testa, ritenuta non grave, nessuna altra disgrazia ebbesi a lamentare.

Gorizia, 28 giugno.

L'invasione slovena.

Il malumore per la sentenza proferita dal Tribunale amministrativo di Vienna, che addossa ad un Comune, povero come il nostro, l'aggravio di una intera scuola popolare a comodo degli sloveni, qui calati dai loro monti, non è che troppo naturale, e potete figurarvelo.

Il vivo disgusto suggerisce a chi una cosa, a chi l'altra. Suggerisce almeno maggior previdenza per l'avvenire, e suggerisce agli italiani, vedendo il buggerio che si fa dagli sloveni per avere scuole, la buona volontà di far frequentare regolarmente le nostre ai figliuoli.

***

Il deputato *friulano* Alfredo Coronini, e 45 suoi amici, hanno espresso la intenzione di ricorrere alla Giunta contro il deliberato del Comune, di accordare una sovvenzione che può ascendere fino a f. 12,500 per 75 anni, allo scopo di favorire la costruzione della tranvia Gorizia-Aquileia.

Gli sloveni non vogliono il benessere di Gorizia e della pianura friulana.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. L'on. Marzin è stato sorteggiato a far parte della Commissione che, assieme all'ufficio di Presidenza della Camera, assisterà al Quirinale alla registrazione dell'atto di matrimonio del duca d'Aosta.

Consiglio Comunale.

Seduta del 28 giugno 1895.

Presiede la seduta il co. cav. Antonio di Trento.

Sono presenti i consiglieri signori: *Antonini, Billia, Beltrame, Biasutti, Bergagna,* Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Flaibani, Groppiero, Leitenburg, Mason, Mander, Masotti, Mantica, Measso, Marcovich, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pirona, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe, Zoratti.

Giustificarono la loro assenza: i cons. Pagani per indisposizione e Pecile per obblighi della sua carica di senatore.

Il Consiglio è quindi al completo.

Il Presidente dà solo partecipazione, non potendosi in questa seduta prendere deliberazione, avere i consiglieri avv. Girardini e cav. Romano rinunciato al mandato.

Dopo letto l'ordine del giorno: *a)* elezione del Sindaco *b)* elezione della Giunta municipale; invita i cons. Beltrame, Raiser e Rubini, ad assisterlo quali scrutatori, nello spoglio delle votazioni.

Dopo ciò il Presidente pronuncia il seguente discorso:

« *Onorevoli Signori!*

Colui che avrebbe dovuto accogliervi in quest'aula e l'avrebbe fatto in modo degno di voi e di sè, il già desiderato nostro Sindaco, fu chiamato a più elevate funzioni.

Da ciò l'onore a me, assessore anziano nella passata amministrazione, di porgere il saluto alla rinnovellata rappresentanza comunale.

Vecchi e nuovi colleghi, siate i ben ritornati ed i ben venuti.

Cessata la lotta dell'urna, viene ora la seconda gara di tutti nella ricerca nello studio e nell'attuazione del comune miglior bene.

Splendide sono le tradizioni di buon governo nella Udine nostra, la quale, in meno d'un trentennio di vita libera, più che risorta è rifatta.

Ogni seme di buon frutto è stato qui amorosamente coltivato: l'istruzione pubblica portata a livello dei centri più illustri — moltiplicati gli istituti di beneficenza e di previdenza — vigilata l'igiene e pensato ad ogni relativo suo servizio — migliorata la viabilità — curata l'edilizia — nuove industrie avviate — acqua e luce in abbondanza — il patrimonio del Comune in buon assetto.

Questa è l'eredità che ci hanno lasciato le precedenti amministrazioni.

A noi la cura di mantenerla e aumentarla.

Le nostre discussioni non soltanto seguiranno tranquille, ma saranno quali s'aspettano da cittadini illuminati e devoti alle istituzioni.

Cureremo con eguale amore tutti gli interessi morali e materiali della nostra città, ben sapendo che sono tutti armonici e solidali.

Ed è con questo pensiero che io vi invito ad iniziare il nostro lavoro, passando alla nomina del Sindaco e della Giunta, secondo le norme trascritte nell'ordine del giorno. »

Terminato il discorso, che venne accolto con applausi tanto dai consiglieri quanto dal pubblico, che numeroso assisteva alla seduta, il Presidente invita i Consiglieri a procedere alla nomina del Sindaco.

Qualcuno dei Consiglieri vorrebbe ci fosse prima un intermezzo di 10 minuti, per concertarsi sulla nomina, ma dai più si ritiene non essere ciò necessario, e quindi si passa alla votazione.

Procedutosi allo spoglio, il Presidente legge il risultato della votazione:

Votanti 36.

di Trento	voti 33
Capellani	» 3

Visto tale risultato, il co. di Trento, vivamente commosso, rimane per un pò silenzioso; quindi prega che il suo silenzio sia interpretato quale una espressione di gratitudine. Applausi.

Vengono quindi i Consiglieri invitati a procedere alla nomina di 6 assessori effettivi.

Esito della votazione:

Votanti 36.

Leitenburg	voti 33
Antonini	» 32
Capellani	» 32
Measso	» 32
Marcovich	» 31
Canciani	» 22

L'esito della nomina della Giunta viene accolto con applausi.

Per ultimo si passa alla elezione di due assessori supplenti.

Esito della votazione:

Votanti 36.

Mason	voti 27
Disnan	» 22

La seduta quindi è sciolta.

La elezione del Sindaco nella persona del co. cav. Antonio di Trento — gentiluomo meritamente stimato ed amato dalla intera cittadinanza, ed esperto nelle pubbliche amministrazioni — è stata accolta generalmente con favore.

Lo si dice poco disposto ad assumere l'onorifico ma gravoso incarico; nè noi sappiamo se l'egregio uomo si arrenderà alla significante dimostrazione di fiducia che dal Consiglio gli veniva fatta colla votazione unanime di ieri a sera.

Omissione. Nella relazione dei funebri della compianta signora Merzagora-Magnani, abbiamo ieri ommesso, per una svista di trascrizione, che vi erano intervenute pure le rappresentanze dell'Associazione commercianti ed industriali, della Banca cooperativa, della Banca popolare, della Congregazione di carità, e gl'impiegati tutti della Banca di Udine. Fra le corone ve n'era pure una della famiglia Burghart.

La causa pel deficit delle casse pensioni e soccorso ferroviarie. Su domanda della Procura Generale — senatore Pascale — il Presidente della Corte Suprema di Cassazione a Roma rinviò d'ufficio la causa delle casse pensioni ferroviarie, al 6 luglio p. v. Il relativo decreto venne comunicato agli avvocati recatisi a Roma per la discussione.

La pavimentazione delle strade. La polizia di Londra si è occupata per cinquanta giorni di uno studio comparativo fra i differenti modi di pavimentazione delle strade, dal punto di vista delle disgrazie che ne risultano alle vetture ed ai pedoni. L'esperimento fu fatto nelle strade di Cheapside e di Cannon. Si potè stabilire che in media 12,336 vetture passano ogni giorno per Cheapside e 5350 per Cannonstreet. Nel periodo di cinquanta giorni successero 452 accidenti sulla pavimentazione di legno, 719 su quella di granito, e 1066 su quella d'asfalto.

Ergo, è preferibile la pavimentazione in legno.

La difesa contro il colera

e l'invasione colerica in provincia d'Udine nel 1893

(Continuazione e fine, vedi numero prec.)

Quanto ai provvedimenti, mercè i quali si è riusciti in questa provincia a circoscrivere così bene l'infezione nei suoi quattro centri, essi furono i seguenti;

A Cussignacco il provvedimento, dirò così, radicale e che continuò per qualche mese anche dopo cessata la piccola epidemia, fu quello di far portar colle botti nella frazione infetta l'acqua dell'acquedotto di Udine. Siccome per altro si temeva che l'acqua della roggia manifestamente inquinata potesse essere ancora usata da qualche incredulo, si pensò alla opportunità o meno di mettere in secco la detta roggia. A tale scopo, trattandosi di un provvedimento che ledeva l'interesse di tante industrie che da quella roggia traggono la forza motrice, si volle sentire il parere del Consiglio provinciale sanitario convocato d'urgenza il 21 agosto. A quella importante seduta fu pure invitato il medico municipale e ufficiale sanitario di Udine cav. dott. Marzuttini, il quale ebbe a riferire come in passato nella stessa frazione di Cussignacco, per una epidemia d'ileotifo si fosse riusciti a far abbandonare l'uso dell'acqua della roggia snaturandola coll'immettervi di ora in ora delle sostanze che ne alteravano sensibilmente il sapore, l'odore e il colore (residui della fabbricazione del gas luce, insieme al rosso d'anilina). Il Consiglio sanitario quindi fu di parere di adottare anche pel colera un tal metodo e il dott. Marzuttini ebbe l'incarico di dirigere l'interessante operazione. Furono spediti degli avvisi a stampa a tutti i paesi lungo i quali la roggia di Palma passava e ancora in quel giorno si cominciò sul ponte della stazione di Udine, in un luogo a tutti visibile, l'operazione dello snaturamento dell'acqua.

L'effetto corrispose pienamente ai risultati che il Consiglio provinciale sanitario si riprometteva; l'acqua restava snaturata così che per parecchi chilometri sotto Udine e sotto Cussignacco gli stessi animali si rifiutavano di berla. D'altra parte il colera a Cussignacco cominciò presto a far mostra di non voler estendersi più oltre.

Ma se gli animali rifiutavano di bere l'acqua chimicamente snaturata, non mancarono degli uomini, a Cussignacco, i quali, increduli all'eccesso, e mentre dichiaravano pubblicamente che i tentativi dei medici erano *dutis fotis* (tutte sciocchezze), ne bevettero. Due tra loro per altro dovettero pagar ben cara la loro temeraria incredulità, perchè vennero colti dal colera e il più vecchio anzi soccombette. In seguito a ciò il Municipio di Udine pubblicava una ordinanza colla quale vietava formalmente l'uso così per bere come per gli altri bisogni domestici di quell'acqua, colla comminatoria di deferire i contravventori all'Autorità giudiziaria, per essere trattati a norma dell'art. 30 della legge sanitaria. Dopo d'allora il colera a Cussignacco cessò completamente.

A così radicali provvedimenti d'ordine generale, si aggiunsero nei singoli casi: l'isolamento rigoroso dei malati al lazzaretto (due) o nelle *proprie case* insieme alle persone che li assistevano, e le disinfezioni su larga scala a base specialmente di sublimato corrosivo, per le persone, gli ambienti e tutto ciò che si poteva sospettare eventualmente infetto. Si tennero inoltre in osservazione per parecchi giorni di seguito, anche dopo cessato il male, le famiglie dei colpiti, e per tutto il tempo della piccola epidemia, nonchè per vari giorni anche dopo, si lasciò in permanenza a Cussignacco il medico dott. Antonio Caparini, insieme ad una o più guardie municipali.

A Codroipo bastarono le misure, come sopra, di isolamento (in un locale disabitato a oriente del paese) e disinfezioni. Oltre di ciò si scrisse a Casarsa perchè quell'ufficiale sanitario, che aveva già di propria iniziativa disinfettato la stanza abitata la sera innanzi dall'ammalata, tenesse in osservazione per circa una settimana i famigliari della stessa.

A Latisanotta, come a Cussignacco e a Codroipo, furono sufficienti l'isolamento rigoroso in casa propria del malato e di chi lo assisteva, le disinfezioni, e la sorveglianza della famiglia per tutto il tempo della malattia fino ad una settimana dopo. Temendo poi che prima della chiamata del medico non fosse stata dai famigliari, mediante i secchi sucidi di casa, infettata l'acqua del Tagliamento, che serve anche in parte pel centro principale di Latisana, con un avviso del municipio si raccomandò, fra l'altre cose, l'uso per intanto dell'acqua bollita, salvo, occorrendo, a prendere più seri provvedimenti, che fortunatamente non occorsero.

Ai Ronchi di Buttrio, essendo avvenuta rapidamente la morte del colpito, oltre l'isolamento, durante le ultime ore e il seppellimento del cadavere colle regole richieste dal caso, si attivarono energiche disinfezioni al sublimato e la successiva vigilanza per una intera settimana della famiglia.

Con simili provvedimenti, messi in pratica fino da principio colla massima energia e con piena convinzione, così da parte dei medici come da parte delle autorità comunali, i quattro centri di colera osservati in Friuli nel 1893 rimasero circoscritti e distrutti. Soltanto a Cussignacco, per esser là dovuto il trasporto dell'infezione all'acqua usata per bere da tutto il paese, si ebbe una vera piccola epidemia, ch'essa pure per altro cessava meravigliosamente e presto, in seguito ai razionali ed energici provvedimenti risguardanti l'acqua infetta.

Nel giornalismo..... francese. Il *Figaro* ha bandito un concorso fra gli architetti, con quattro premi per l'ammontare di 10.000 franchi, per il miglior progetto di palazzo per gli uffici di redazione, sale di ricevimento, tipografia, amministrazione, ecc.

Il *Figaro*, fondato nel 1856 con un capitale di 360,000 franchi, rappresenta oggi, come impresa commerciale, un valore di circa 25 milioni di franchi! I possessori di azioni, le quali nel 1856 valevano 500 franchi, oggi possono venderle per 10,000 franchi, senza calcolare i lauti dividendi percepiti da quell'epoca fino ad oggi.

L'esposizione dei progetti verrà aperta dal 5 al 15 ottobre. Una apposita giuria di 19 membri sarà incaricata di esaminarli e di aggiudicare i premi.

Scene della vita. Nella mattina di ieri dagli agenti di P. S. appositamente chiamati venne accompagnato al civico Ospitale, per essere tenuto in osservazione, avendo dato segni di pazzia, certo G. da *Rivignano*, *il quale da poco* tempo era sortito dal manicomio di Pistoia.

Il G., che è ammogliato e padre di una figlia e d'un bambino appena nato, a quanto pare, al suo ritorno da Arezzo, avrebbe avuto sospetti sulla fedeltà della moglie, e fin da allora i due coniugi ebbero delle dispute.

Egli anzichè coabitare con la moglie a Udine se ne stava nel suo paese. Venuto ieri mattina a Udine, corse dalla moglie, e non appena giunto in casa sentironsi delle grida di donna, e poi si vide la moglie del G. vestita a mezzo correre a rifugiarsi in un negozio che trovasi sotto la di lei abitazione, seguita da un giovine, al quale essa ha affittato una camera, e dal marito. A questi però venne impedita l'entrata nel negozio, ed egli allora si allontanò.

La causa del chiasso starebbe in ciò, che il G. avrebbe sorpresa la moglie in intimo colloquio col coinquilino, e perciò l'avrebbe insultata, percossa, e anche, si dice, buttata giù dalle scale.

Siccome però il G. non ha il cervello a posto, può darsi che non abbia visto bene ciò che avveniva in casa sua, e che la sua ira non fosse appieno giustificata.

Mostra di fotografie al platino. *Chi passa per Mercatovecchio* sotto i portici del Caffè Dorta, vede tutti fermarsi dinanzi ad un quadro di fotografie al platino esposto dallo stabilimento Malignani.

Quando la scienza applicata ai nuovi sistemi fotografici aveva aperto la via all'ingegno, qui in città si fecero bensì i primi passi, se vogliamo magari un po' in ritardo, ma la fotografia al platino non suscitò quell'entusiasmo di novità, di bellezza, che suscitano tante altre cose.

Impulso grandissimo senza dubbio devono dare alla platinotipia i lavori esposti dallo stabilimento Malignani: l'ar-

tista, l'operaio, il ricco, ... fermarsi a contemplare quella bella mo... sulla quale superficie sarebbe qualunque parola di lode, tanto ne è il valore artistico.

Sorto lo stabilimento Malignani uno dei primi in Udine, non venne mai meno a sè stesso: fu il primo indiscutibilmente in ogni tempo, e merita di essere considerato tale: lo merita tanto più, poichè non tralascia occasione alcuna, nessun sacrificio, per soddisfare alle esigenze di tutti, con quella bravura, diligenza, serietà, che gli sono proprie.

Fotofilo.

Mercato bozzoli. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Gialli ed incrociati gialli da L. 2.70 a 3.45.

Disgrazia. Venne stamane ricoverato al Civico Ospedale, Smaniotto Antonio d'anni 63, filatoiere da Udine, perchè mentre conduceva un carro carico di bozzoli, rovesciandosi questo, ebbe nella caduta a riportare frattura del femore.

Sagra di S. Pietro. La Società Veneta ha disposto che domenica 30 corr. in occasione della festa di S. Pietro, venga effettuato un treno straordinario da Cividale a Udine regolato dal seguente orario: Partenza da Cividale alle 23.55; arrivo a Udine alle ore 0.26.

Il prezzo dei biglietti di andata-ritorno è di lire 2 per la prima classe, lire 1.50 per la seconda e lire 1 per la terza.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nel giorno di domenica 30 corr. saranno attivati i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 20. Arrivo a San Daniele ore 21.25.

Partenza da San Daniele ore 20.25. Arrivo a Udine ore 21.50.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 20 alle 21.30, in piazza V. E.:

1. Marcia « Vita nuova » — Padoiesi
2. Mazurka « Maria » — Fata
3. Scena, duetto e finale terzo « Poliuto » — Donizetti
4. Danze spagnuole — Massenet
5. Gran fantasia « Il Re di Lahore » — Massenet
6. Polka « Amalia » — Coptiz.

All' « Antico Cantinone », in via Palladio n. 6, condotto dal signor Giov. Batt. Gremese, si trovano squisiti vini nostrani delle cantine del signor Giorgio Naglos di Cormons, a centesimi 80, 70, 60 nero, e cent. 70 bianco, e Birra della premiata fabbrica Dormisch a cent. 15 al bicchiere.

Scoperta scientifica.

Fra le malattie, abbiamo quella fatale della sifilide, ritenuta finora ribelle a tutte le cure. Infatti il veleno, che genera tale malanno, è uno dei più temuti di tal specie, poichè appare come l'obbrobrioso rovescio della passione...

Orbene, oggi siamo lieti di annunziare a chi può averne interesse, che il dottor G. Bandiera, medico palermitano, ha inventato uno specifico, detto *Anti-sifilitico*, atto a debellare il morbo. E' tale farmaco, preparato con metodo speciale, va già acquistando importanza massima; tanto che il chimico preparatore non sa come appagare le numerose richieste, che giornalmente gli pervengono da ogni parte dell'isola e del continente.

Con la cura dell'*Anti-sifilitico*, non solo guariscono in poco tempo tutti i sintomi del male contratto ed ereditario, come bubboni, vegetazioni, eruzioni, pustole mucose, ecc., ma scompaiono, come per incanto, le macchie pigmentarie, forme ostinatissime di manifestazioni cutanee. Egregi medici, in vari riscontri, hanno constatato che tale specifico risponde mirabilmente agli esperimenti e, quindi, con efficace lavoro di propaganda, non cessano d'inculcare ai sofferenti una tale benefica cura.

È necessario, infine, si sappia che il rimedio si spedisce segretamente a chi lo desidera, dirigendo domanda all'egregio dott. *G. Bandiera*, Palermo, via Tornieri, 66.

Bollettari per galette. Presso il Negozio Marco Bardusco si trovano in vendita Bollettari per compera galette.

Da affittarsi in via Portanuova una stanza a piano-terra ad uso bottega o studio. Per trattative rivolgersi alla vicina osteria della « *venderanna* ».

PICO & ZAVAGNA

UDINE

Viale della Stazione — (Telefono N. 10)

Spedizioni — Commissioni

Operazioni di Dogana

Carbone dolce — Carbone fossile — Coke — Antracite — Legna da ardere.

Ufficio revisione tasse di trasporto raccomandato dalla Camera di Commercio di Udine.

Agenzia della Tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Rappresentanza e deposito dell'Acqua di Gleichenberg » Johannisbrunnen ».

Cura della bocca.

È ritornato il chirurgo dentista americano A. Bettmann di Milano specialista per la posa dei **denti finti e dentiere americane** leggerissime e più forti che esistano, senza molle nè uncini.

Orificazione, smalto e operazioni dentistiche, senza nessun dolore, coll'insensibilizzatore.

Riceverà in Udine all'Albergo « Croce di Malta » dal **giovedì 11 a tutto giovedì 18 luglio.**

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 28.

Presidenza *Chinaglia* vicepres.

Si approvano: la leva di mare sui nati nel 1874, la conversione in legge del decreto 10 marzo 95 che autorizza l'importazione di sale nelle isole non soggette a privativa.

Si discute e si approva il disegno di legge sugli uffici di conciliazione.

Seduta pomeridiana.

Presidenza *Villa*.

Il Presidente comunica che il mastro di cerimonie del Re gli annuncia che il 7 luglio alle ore 15 al Quirinale sarà registrato l'atto del matrimonio celebrato a Kingston tra il duca d'Aosta e la principessa d'Orléans, e partecipa il desiderio di S. M. che la Camera sia rappresentata alla cerimonia. Delega ad assistervi l'ufficio di presidenza e una commissione estratta a sorte e composta dei deputati Piccardi, Curioni, Marzin, Flauti, Cantalamessa, Del Vecchio, Falconi e Gianturco.

Vengono svolte alcune interrogazioni, e Vendemini svolge una sua proposta di legge per abrogare i paragrafi III e IV della legge elettorale politica, approvata il 28 marzo 1894. Non vuole limitazioni all'esercizio del diritto elettorale. Propone che le votazioni si facciano con schede tanto scritte che stampate. Parla contro il diffondersi della corruzione elettorale (*bene, a Sinistra*).

Galli accetta la presa in considerazione, con riserva. Si approva la presa in considerazione della proposta Vendemini.

Si ripiglia il bilancio d'agricoltura e se ne approvano i capitoli fino alla fine, e lo stanziamento complessivo.

Durante la discussione, Pantano lamenta che sul grave argomento della colonizzazione interna siasi ancora nel periodo preparatorio — e fa delle proposte per il miglioramento della terra. Egli anzi e i suoi amici presenteranno apposito disegno di legge.

Crispi assicura che il disegno di legge sui latifondi in Sicilia sarà presentato quanto prima — e spera che l'onor. Pantano procurerà voti a questa proposta, alla quale molti degli amici dello stesso on. Pantano sono contrarii.

Pantano soggiunge assicurando l'on. Presidente del Consiglio che, se il suo disegno di legge risponderà veramente alle esigenze della economia nazionale, la coscienza pubblica ne imporrà alla Camera l'approvazione.

Mentre discutevasi il bilancio dell'agricoltura, un individuo, piuttosto male in arnese, gettò dalla tribuna pubblica nell'aula una lettera che cadde addosso all'on. Borgatta.

Raccolta, venne portata al questore De Riseis. Intanto l'individuo veniva preso dalle guardie e accompagnato alla questura della Camera, dove fu interrogato.

Disse di chiamarsi Ferrari Amodio, d'anni 50, di Modena, ex guardia carceraria. Ha una gamba di legno ed è sofferentissimo.

Il disgraziato aggiunse che, avendo chiesto un sussidio invano, aveva pensato di rivolgersi all'on. Crispi. Infatti la lettera era indirizzata al ministro dell'interno. Egli escluse di avere avuto intenzione di recare offesa alla Camera ed a chicchessia.

Il Ferrari avrà un sussidio e verrà rimpatriato.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28.

Pres. *Farini*

Il presidente comunica l'invito di inviare una rappresentanza alla trascrizione dell'atto di matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans che avrà luogo al Quirinale.

Vi assisteranno la presidenza ed i senatori estratti a sorte, Guarneri, Baccelli, Artom, Colapietro, Alfieri.

Mancando qualcuno, saranno suppliti dai senatori Giorgi e Maiorana.

Si passa quindi a discutere il progetto di legge per l'esercizio provvisorio durante i mesi di luglio e agosto 1895.

Sonnino a nome del Governo ripete le dichiarazioni già fatte alla Camera circa il desiderio di escire dal regime dell'esercizio provvisorio.

Dopo breve discussione l'esercizio provvisorio viene approvato.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Martinez Campos chiede rinforzi.

Madrid 28 — Canovas comunicò al Consiglio dei ministri il dispaccio di Martinez Campos dicente che un rinforzo di quattordicimila uomini è necessario per intraprendere una campagna offensiva a Cuba dopo la stagione delle pioggie.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 28 giugno 1895

Venezia	49	55	34	59	52
Bari	54	33	71	40	21
Firenze	47	78	42	6	68
Milano	7	72	59	9	30
Napoli	74	73	38	27	48
Palermo	86	87	59	89	22
Roma	19	24	37	25	26
Torino	56	19	41	58	64

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 28 giugno.

Oggi nuovo impulso al rialzo ed aumenti di pretese in proporzione. Con ciò le vendite diventano però assai difficili e poche sono quelle fatte ma che provano quanto abbiamo principiato a dire.

Parlasi d'un lotto greggia extra venduta a L. 50; come pure ripetesi per greggie destinate all'America, nel genere classico, le L. 47 e 48.

I prezzi odierni dei bozzoli non segnano diversità dai giorni scorsi, ma pure fanno capire maggior fermezza di ieri.

Molti mercati stanno sul tramontare ed il quantitativo giornaliero si infievolisce; forse più presto che non si crede arriveremo alla chiusura del raccolto.

(Dal *Sole*).

Bozzoli.

Alessandria 27 — Gialli superiori da lire 2.45 a 3.80; comuni da L. 2.10 a 2.75.

Asti 27 — Gialli superiori da L. 3.60 a 3.90 comuni da L. 3.35 a 3.55; inferiori da L. — a —.

Brescia 27 — Bianchi, gialli indigeni; incrociati, ecc., da 2.55 a 3.42, adequato 3.11.

Cologna Veneta 28 — Bozzoli annuali gialli da L. 3.00 a 3.35.

Castelfranco Veneto 28 — Gialli indigeni puri da L. 3.30 a 3.50; incrociati bianco-gialli da L. 3.15 a 3.40.

Crema 28 — Nostrani e incrocio nostrano-giapponese, da lire 2.90 a 3.20.

Gorizia 28 — Gialli ed incrociati gialli da fiorini 1.40 a 1.58. Verdi ed incrociati bianco verdi da fiorini 1.28 a 1.40.

Imola 28 — Da L. 2.40 a 3.35.

Lonigo 28 — Giallo da L. 3.20, a 3.50; incrociato bianco-giallo da L. 3.10 a 3.30.

Lodi 28 — Superiori da lire 2.90 a 3.50, comuni da 2.80 a 3.50.

Lucca 28 — Da 3.10 a 3.50; comuni da 2.70 a 3.05; inferiori da 2.40 a 2.60.

Mantova 28 — Nostrani da L. 2.40 a L. 3.05; incrociati d'ogni specie da L. 2.20 a 3.28.

Modena 27 — Nostrani superiori da 3.35 a 3.70, comuni da 2.75 a 3.50, inferiori da 1.15 a 2.20.

Novara 28 — Gialli superiori da lire 3.40 a 3.75, comuni da 3.00 a 3.35, inferiori da 2.60 a 2.95.

Pordenone 28 — Pesata oggi chil. 35 di gialla ed incrociata gialla da L. 2.95 a 3.00.

Pavia 28 — Razze pure da L. 3.10 a 3.25.

Reggio Emilia 27 — Nostrani gialli indigeni da 3.08 a 3.53, medio 3.23.

Stradella 27 — Gialli superiori da 3.40 a 4.00, comuni da 3.00 a 3.25, inferiori da 2.30 a 2.80.

Voghera 27 — Nostrani superiori da 3.35 a 3.70, comuni da 3.20 a 3.40, inferiori da 2.55, a 3.15, incrociati superiori da 2.90, a 3.15, comuni da 2.45 a 2.65, inferiori da 2.10 a 2.70.

FABBRICA OGGETTI

per la confezione del seme bachi a sistema cellulare

Udine - Via Treppo N. 4 - **Udine**

Deposito articoli di microscopia.

Si ricevono commissioni per le brevettate celle antisettiche di carta uso pergamena.

Luigi Barcella.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 28 giugno 1895.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	1510.20	97.25	2.80	3.35	3.20	3.20
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 giugno 1895.

Rendita	27 giu.	28 giu.
Ital. 5 % contanti	94.10	94.32
» fine mese	94.15	94.37
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	299.75	290.75
» 3 % Italiane	289.—	258.75
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492 —
» » » 4 ½	496.—	496.50
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400 —
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	511.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	840.—	845.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120. —	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200. —
» Veneto	287. —	287.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	678.—	684.—
» » Mediterranee	504.—	505. —
Cambi e valute		
Francia chéque	104.45	104.50
Germania »	128.60	128.90
Londra »	26.31	26.34
Austria e Banconote »	217.50	217.50
Corone »	107.—	107 —
Napoleoni »	20.82	20.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	90.55	90.30
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlneck

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via Poscolle, 5 - **Udine**

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provincia e città presso la ditta **Fratelli Dorta.**

CON A CAPO

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

Per chi vuole dissetarsi con una tazza di squisita cervogia. Nella bottiglieria Ceria & Parma, in Mercatovecchio, si vende la rinomata ed eccellente **Birra di Steinfeld** dei Fratelli Reininghaus di Graz a **centesimi 18** al bicchiere.

Acqua Purgativa naturale **LOSER JÁNOS** Budapest (Ungheria)

« Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ». *Cav. Dr. Ubaldo Gambini, Roma.*

Lettere di ringraziamento.

Signor Loser János — Budapest

Proprietario della Sorgente d'Acqua purgativa naturale omonima

Ad onta dei molti rimedi usati per combattere l'ostinato male di stomaco che mi travagliava, l'esito non fu favorevole, anzi il mio stato peggiorò. Incominciai usare della vostra acqua purgativa naturale e dopo qualche settimana ero sollevato dalle sofferenze, riacquistai freschezza e forza; posso dunque sostenere dover la mia guarigione unicamente al vostro ottimo prodotto naturale.

Budapest — *Giulio Wallner*

Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi. *Prof. Guido Baccelli, Roma.*

Non esito preferirla a tutte le altre congeneri. *Prof. Pietro Grocco, Pisa.*

Dannose imitazioni saranno evitate esigendo sull'etichetta il mio facsimile *Loser János*

Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte e farmacie.

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica **Ditta Gerolamo Zacum** pregiasi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri **Magazzini** d'ogni genere di **Mobiglie** occorrenti in una casa.

Camere da letto . . . . da L. **180** a L. **2000**

Camere da ricevimento foderate in Stoffa Manilla . . . . da » **120** a » **1200**

Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenziere, e mobili in ferro assortiti, ecc.

Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate.

Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile.

UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris *farmacista* -- A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da *Giuseppe Tamai negoziante* — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, e la sua diffusissima vendita in Europa ed in America. Accordata la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica; e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori**, **renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.50** la scheda, franco a domicilio.

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolamo; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giapponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., via Sala, N. 16; **Roma**, via Prato, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni, ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Bizzi Firenze
di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la *maggior* parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	21.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
D. 17.20	19.35	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 18.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.56

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.30	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**», Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine, 1895 — Tip. Marco Bardusco